

TRA NOI

Suore Missionarie di San Pietro Claver

"Pace agli uomini di buona volontà"

(Lc 2,14)



incarnarla nel quotidiano, attraverso uno stile di vita nonviolento, attento alle ferite visibili e strutturali che attraversano le nostre società.

“La pace sia con tutti voi: verso una pace ‘disarmata e disarmante’” è il tema scelto da Papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace 2026. Il messaggio invita l’intera famiglia umana a rigettare la logica della violenza, della guerra e della deterrenza armata, per riscoprire una pace autentica, radicata nell’amore, nella giustizia e nella solidarietà.

La pace proposta dal Papa è “disarmata”, perché non basata sulla minaccia o sull’accumulo di armi, e allo stesso tempo “disarmante”, in quanto capace di sciogliere i conflitti, generare fiducia e riconciliare i cuori. In un contesto globale segnato da tensioni, guerre e polarizzazioni, il messaggio richiama alla responsabilità personale e collettiva: non basta desiderare la pace, è necessario

Il saluto del Risorto, “La pace sia con voi” (Gv 20,19), risuona come invito universale – rivolto ai credenti, non credenti, responsabili politici e cittadini – a edificare un mondo più umano, in cui la pace non sia solo assenza di guerra, ma frutto di giustizia e fraternità.

“La pace può essere soltanto il frutto di un cambiamento spirituale, che inizia nel cuore di ogni essere umano e che si diffonde attraverso le comunità.”

San Giovanni Paolo II

Prima professione

06. 07. 2025

Nov. Mishel Kerketta - Nagpur
Nov. Mercyful Suchiang - Nagpur
Nov. Priyanka Kujur – Nagpur
Nov. Cecilia Quan – Long Thanh
Nov. Agnes H'Mu B'Dap – Long Thanh

19.10.2025

Nov. Claudiana Fernanda da Silva - São Paulo



Rinnovo dei Voti

06. 01. 2025

Sr. Maria Nguyen Thi Hue - Saigon
Sr. Anna Thao Lau – Saigon
Sr. Mattibashisha Marwein – Roma
Sr. Nancy Tirkey - Bangalore
Sr. Asha Minz – Roma
Sr. Rashmikanta Jojo – St. Paul
Sr. Agnes Phuong - Saigon

25.03.2025

Sr. Kinga Latocha - Fribourg

06. 07. 2025

Sr. Catherine Ayila – Krakow
Sr. Edelquin Bayen Ndifon - Roma
Sr. Patience Ugoye Ezugwu - Roma
Sr. Zita Mary Obakude - Roma

Sr. Maria Mol – Roma
Sr. Anisha lawphniaw - India
Sr. Harriet Muhido – Kampala
Sr. Blessing Mary Ngozi Eze – Abuja
Sr. Prisca Mukui Mutuku - Montevideo

09.09.2025

Sr. Olivia Naluwugge - Kampala
Sr. Veronique Nyirafaranga - Kampala

Professione Perpetua

02.02.2025

Sr. Anna Nguyen Thi Kiem - Roma

13.05.2025

Sr. Joyful Mary Syiemliech – India (parrocchia natale)

27. 06.2025

Sr. Anthonia Blessing Ishie - Krosno

06.07.2025

Sr. Kinga Latocha – Polonia (parrocchia natale)



06.07.2025

In Vietnam:

Catarina Pham Thi Quynh

Maria Y-Tuanh

In India:

Divya Dhara

Minisha Shylla

Salini Minz

In Nigeria

Alice Auma

Rose Kanyesiaye

Sharon Wanyenya

Josephine Ngozi



Nomine delle Superiore

01. 11. 2025

Sr. Monika Czapska - Krakow

Sr. Silvia Simas - São Paulo

Sr. Susmita Kullu - Nagpur (casa di formazione)

Sr. Seema Panna - Nagpur (Maestra delle Novizie)

08. 12. 2025

Sr. Maria Paola Wojak -Augsburg

Sr. Regina Borges - Mindelo



Accompagnamo con la preghiera le Sorelle che studiano a Roma e nei altri paesi. Le studentesse della comunità di Buon Consiglio

GREGORIANA

Teologia - 1 anno

Sr. Anna Rita Baxla

Sr. Irene Namusimbi

Filosofia - 1 anno

Sr. Patience Ezugwu Ugoye

Sr. Joycymery lawphniaw

ANTONIANUM

Baccellierato in Scienze Religiose - 1 anno

Sr. Elisabeth Nwaliwe Eziokwu

Sr. Veronica Ogbata

Baccellierato in Scienze Religiose - 2 anno

Sr. Asha Minz

Sr. Barihunlin Marwein

Sr. Maria Thanh My Le Phan

Sr. Maria Y Hyon

URBANIANA

Baccellierato in Missiologia - 1 anno

Sr. Vu Thuy Linh

Sr. Y Woi

Sr. Nguyen Thi Thu Hieu

Sr. Mattibashisha Marwein

Sr. Maria Mol

Sr. Zita Mary Obakude

Ad maiorem Dei gloriam!





Giubilei delle Sorelle

2026

70

Suor Carmen Ocina

21.11.2026 - Madrid

Suor Benilde Arruda

21.11.2026 - Lisbona

65

Suor Felicitas Garrido

06.01.2026 – Montevideo

Suor Aleksandra Gancarczyk

01.07.2026 – Toronto

60

Suor Celina Cruz Pires

06.01.2026 – Lisbona

Suor Columba Bruno

06.01.2026 - Kew

Suor Agata Mikrut

01.07.2026 - Summit



50

Suor Krystyna Kucza

06.01.2026 - Toronto

Suor Orsola Lorek

01.07.2026 - Maria Sorg

Suor Elżbieta Iskra

01.07.2026 - Fribourg

25

Suor Juli Thottungal

29.04.2026 - Bromley



Addio Suor Colette!

Ci sono momenti nella nostra vita in cui trovare le parole giuste diventa difficile per dire addio a una persona cara, mentre parte per il suo ultimo viaggio. Ma le parole di Gesù ci rassicurano, poiché Egli dice: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Giovanni 11, 25).

La sera del 13 febbraio 2025, Suor Colette Jaquier, 88 anni, è partita per la Casa del Padre. Se n'è andata dolcemente, silenziosamente, come per non disturbare, come per addolcire il nostro dolore. Nata nel villaggio di Orsonnens, il 18 agosto 1937, era la quarta di cinque figli. Poi, si fece sentire la chiamata del Signore e fu con gioia che vi rispose, pensando a tutto l'aiuto che avrebbe potuto offrire ai più bisognosi. Per questa ragione decise di seguire le orme di San Pietro Claver, quel grande santo che lottò contro la schiavitù nel XVII secolo.

Fin da giovane, Suor Colette desiderava diventare religiosa e servire Dio e gli uomini come missionaria. Entrò nella congregazione delle Suore di San Pietro Claver nel 1960, presso la Grand-Rue, a Friburgo. Seguì poi due anni di formazione nel nostro noviziato internazionale, a Roma. Dopo averli conclusi, pronunciò i suoi primi voti il 6 gennaio 1963. In seguito, tornò a Friburgo, dove rimase fino alla partenza per il Libano, a Dlehta, nel 1967.

Nel 1972, rientrò nella comunità claveriana che ormai si trovava al Grand-Pré 3, a Friburgo, e si sentì pronta a consacrarsi totalmente a Dio, con la professione perpetua dei voti, emessa nel 1973.





Negli anni successivi, svolse il lavoro che le era stato affidato: accoglienza della comunità, gestione delle telefonate e varie mansioni amministrative, corrispondenza con gli abbonati delle nostre due riviste. Oltre al lavoro quotidiano, Suor Colette insegnava il francese alle consorelle provenienti da paesi non francofoni. Il suo apporto fraterno si manifestava soprattutto nell'aiuto che offriva a chiunque si rivolgesse a lei. E furono in molti, perché Suor Colette sapeva ascoltare ciascuno, persone colpite da ogni genere di sofferenza, offrendo loro l'empatia calorosa che le era propria.

Suor Colette era amata e apprezzata dalle sue consorelle perché era disponibile e generosa con gli altri. Inoltre, fu sempre fedele alla chiamata del Signore, compiendo con amore i compiti che le venivano affidati.

Suor Colette era una persona timida, ma allo stesso tempo molto gioiosa, con grande senso dell'umorismo. Sapeva scherzare in modo molto naturale, soprattutto quando nessuno se lo aspettava. Sapeva far ridere con una battuta, una parola o persino un'espressione del viso.

Si desiderava essere in sua compagnia, lavare i piatti insieme o imparare a leggere il francese. Correggeva gli errori con perseveranza, ma anche con umorismo. Questi momenti erano perle che rimarranno a lungo nella memoria. Grazie, Suor Colette.

Davvero, Suor Colette amava Cristo con tutto il cuore, donando tutta se stessa e tutto ciò che faceva. Amava la sua vocazione claveriana e la considerava il dono più grande che Dio le avesse fatto.

Signore, tu conosci meglio di noi le ricchezze d'amore che hanno illuminato la vita di Suor Colette, accoglila presso di Te, nella Tua pace.

Sr. Elisabeth Iskra



«Ringraziamo per la speranza» – con questo motto, il 1° giugno 2025 si è celebrata a Varsavia la XVIII Festa del Ringraziamento. Le celebrazioni sono iniziate con un pellegrinaggio mattutino da Piazza Piłsudski al Tempio della Divina Provvidenza a Wilanów. Tra i pellegrini vi erano sacerdoti, suore, comunità cattoliche e fedeli provenienti da tutta la Polonia. Sono state portate le reliquie della beata Maria Teresa Ledóchowska e del beato Ignacy Kłopotowski – simboli di fede e impegno missionario.

Pellegrini della speranza

Durante il pellegrinaggio, suor Elżbieta Burdak ha presentato la vita e la spiritualità della beata Maria Teresa Ledóchowska. Ha avvicinato i pellegrini alla sua figura e al carisma che ha donato al mondo, mostrando come esso venga vissuto ancora oggi. «La frase che per me definisce il nostro carisma è: Delle cose divine, la più divina è la collaborazione alla salvezza delle anime. Ce n'è un'altra che mi accompagna fin dalla giovinezza e che cerco di





trasmettere a tutte le persone che incontro: Gioiosamente nel Nome di Dio, e Dio ci aiuterà. Questa frase mi ricorda quanto sia necessario annunciare il Vangelo con gioia, affrontare ogni compito e sfida proprio con questa gioia. Un tale atteggiamento diventa una forte testimonianza di fiducia in Dio e di fede nella Sua azione. Penso che oggi il mondo e tutti i battezzati abbiano molto bisogno di questa testimonianza e di questo stile di vita. Dunque, siamo testimoni gioiosi della fede in Cristo e: Gioiosamente nel Nome di Dio, e Dio ci aiuterà!» – ha condiviso suor Elżbieta.

Ha condiviso la sua vocazione e il cammino missionario anche suor Catherine Sewuese Ayila, che ha confessato che, se non fosse stato per la testimonianza di vita della beata Maria Teresa, forse non sarebbe diventata suora. Le sue parole hanno mostrato quanto il carisma della beata sia ancora attuale e vivo in diverse parti del mondo.

Collaborazione e comunione dei santi

Un'esperienza particolarmente significativa è stata il cammino condiviso per le strade di Varsavia con le suore loretane, che in quel giorno portavano le reliquie del loro fondatore – il beato padre Ignacy Kłopotowski. Già in vita egli aveva sostenuto l'opera della beata Maria Teresa Ledóchowska, promuovendola attraverso le sue pubblicazioni. Oggi, molti anni dopo, le reliquie di entrambi sono state portate quasi insieme nel Tempio della Divina Provvidenza. È un segno che i santi non competono, ma collaborano; che guardano nella stessa direzione: affinché Gesù sia glorificato e la gloria di Dio cresca.



Eucaristia e introduzione delle reliquie

Il momento centrale della celebrazione è stata la solenne Eucaristia alle ore 12:00, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro,

prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi. Durante la liturgia sono state introdotte solennemente nel Tempio le reliquie della beata Maria Teresa Ledóchowska e del beato Ignacy Kłopotowski. Nell'omelia, il cardinale ha ricordato l'importanza del ringraziamento come atteggiamento del cuore, e ha invitato a una vita creativa e piena di speranza. Un segno toccante è stato il momento dell'offertorio: suor Catherine ha portato un set per la celebrazione dell'Eucaristia destinato a un nuovo missionario polacco. È un segno tangibile che l'opera di Maria Teresa continua e cresce. Che la Chiesa – una, santa, cattolica e apostolica – vive davvero la missione come il suo cuore pulsante.

Cittadella per i Bambini – gioia, educazione e ispirazioni spirituali

Il pomeriggio della domenica è stato un tempo di gioia e di impegno missionario. Nella Cittadella per i Bambini, allestita in occasione della Giornata del Bambino, si è svolto il gioco a tappe "Alla ricerca dei segni di speranza". I bambini hanno conosciuto la figura della beata Maria Teresa Ledóchowska, partecipando a laboratori, giochi e concorsi. Le suore claveriane hanno animato il "Tendone delle Vocazioni", distribuendo il periodico *Eco dall'Africa e da altri continenti*, presentando oggetti missionari e insegnando preghiere in lingua swahili. Le suore coinvolte nella



preparazione della Cittadella missionaria e del Tendone vocazionale hanno dato il massimo per mostrare che la missione non è solo dovere o sacrificio, ma soprattutto una meravigliosa e gioiosa avventura! Le missioni rinnovano la Chiesa, le infondono giovinezza, freschezza, entusiasmo. Le missioni ci rendono giovani!



Fonte di grazia e speranza missionaria

La beata Maria Teresa Ledóchowska, chiamata “Madre dell’Africa”, ha dedicato la sua vita alle missioni e all’aiuto dei più poveri. La sua opera è stata espressione di profonda fede e fiducia nella Provvidenza divina. L’introduzione delle sue reliquie nel Tempio della Divina Provvidenza è stata un gesto di gratitudine e di speranza, inserito nelle celebrazioni dell’Anno Giubilare e del 50° anniversario della sua beatificazione. La sua vita e il suo apostolato sono un’ispirazione a portare aiuto ai bisognosi e ad annunciare il Vangelo in tutto il mondo. Questo luogo può diventare il cuore spirituale della Chiesa missionaria – un luogo da cui scaturiranno grazie per coloro che vi giungeranno, si fermeranno in preghiera, troveranno pace e ardore missionario.

Suor Elżbieta Sottysik SSPC



Beata Maria Teresa intercede

Reverende Suore,

Mi sento in dovere, con profonda gratitudine, di raccontare un avvenimento che attribuisco all’intercessione della beata Maria Ledóchowska, anche se questa grazia risale ormai a quasi un anno e mezzo fa, precisamente al 19 maggio 2023.

Mio fratello Peter, che in quel periodo aveva appena compiuto 83 anni e vive in un sobborgo orientale di Monaco, era stato da noi il giorno prima per portarci qualcosa. Parlava ad alta voce, scherzava, e lo faceva anche con mio figlio, il dott. dott. Max-Joseph Kraus, che gestisce uno studio medico di medicina generale al piano terra della nostra casa di famiglia. Max è considerato un medico molto esperto e competente.

Il giorno seguente ci giunse la notizia: Peter era ricoverato all’ospedale di Ebersberg, aveva perso la parola e anche la coscienza. Mia moglie ed io inizialmente non prendemmo troppo sul serio la notizia, poiché Peter da tempo soffre di problemi di salute ed è spesso in ospedale. Ma nostro figlio ci parlò con tono estremamente serio e quasi sussurrato:

“Sapete cosa significa questo? Le parole di ieri saranno le ultime che ricorderete di Peter.”

Aveva parlato a lungo con i medici dell’ospedale e sottolineava che una perdita del linguaggio in quel contesto era irreversibile.

Mia moglie ed io siamo profani in campo medico e non possiamo valutare la gravità di una malattia, ma abbiamo piena fiducia nella competenza e sincerità di nostro figlio. Siamo rimasti profondamente scossi dalle sue parole, ma abbiamo anche piena fiducia nelle possibilità del Cielo e abbiamo subito pregato la beata Maria Teresa per Peter.

Ebbene: Peter ha ritrovato la parola dopo tre giorni. È completamente guarito sotto questo aspetto.



Max afferma che ciò contraddice ogni esperienza medica, e anche l'ospedale definisce questa guarigione inspiegabile.

Non posso aggiungere altro, se non che attribuiamo con gratitudine questa inaspettata guarigione da una condizione terribile all'intercessione della cara Maria Teresa, e ci sentiamo così, reverende Suore, ancora una volta e ancor più profondamente uniti a voi.

Con i migliori saluti,
Günther e Birgit Kraus



Maria Teresa Ledòchowska in India Maria Teresa Ledòchowska

Nella comunità di Thanjavur, lo scorso anno, prima della festa della Beata Madre, abbiamo recitato la novena alla Beata Madre in lingua inglese insieme alle ragazze del nostro ostello. In quell'occasione, una delle consorelle suggerì di tradurre il testo nella lingua locale, il tamil, per

permettere alle ragazze di partecipare con maggiore comprensione e partecipazione. La superiora di allora, suor Jeeja, accolse con gioia la proposta, chiedendo che il testo fosse tradotto e stampato, così da poter pregare insieme alle ragazze e offrire anche ad altri la possibilità di unirsi alla preghiera per intercessione della Beata Madre.

Le giovani accolsero con entusiasmo l'immagine della Beata Maria Teresa, che conteneva il testo della novena. Io, spiegai loro che potevano rivolgersi alla Beata ogni volta che avessero bisogno di aiuto- per lo studio, per la famiglia o per qualsiasi altra grazia.



Durante gli esami e nei momenti di difficoltà, molte di loro prepararono con fiducia l'intercessione della Beata Madre.

Quest'anno 2025, durante il tempo della novena alla B. Maria Theresa sempre al mese di luglio, abbiamo invitato nuovamente le ragazze a portare con sé il testo della novena per pregare insieme. Una di loro mi confidò di non averlo più. Le chiesi il motivo, e con semplicità mi raccontò di averlo donato a sua madre, analfabeta e sofferente di un forte mal di testa causato da un problema cerebrale. La ragazza le aveva consigliato di tenere l'immagine sotto il cuscino, come segno di fede e affidamento.

Quando le domandai se la madre stesse meglio, rispose con speranza: "Non ancora del tutto, ma credo che guarirà completamente." Quelle parole mi toccarono profondamente. In quella giovane vidi una fede viva, semplice ma potente (in questi gesti semplici si manifesta la bellezza della fede e della preghiera condivisa.) Ogni volta che recito la novena, ricordiamo con affetto quella madre e sua figlia, affidandole all'intercessione della Beata Maria Teresa.



Condivisione e diffusione

In 2024, con l'incoraggiamento della Madre Generale, noi Suore Missionarie di San Pietro Claver della comunità di Thanjavur abbiamo dato vita a un gruppo di donne laiche desiderose di pregare per i bisogni degli altri e per i missionari.. Queste donne, animate da fede, si incontrano una volta al mese nella nostra comunità per un momento di preghiera dedicato ai missionari e alle loro necessità.

Ogni incontro diventa anche un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza della nostra Congregazione, del suo apostolato e della figura luminosa della Beata Maria Teresa Ledóchowska, la nostra fondatrice. Attraverso questi momenti di comunione e formazione, cresce in loro il desiderio di sostenere spiritualmente la missione, diventando così parte viva della famiglia Claveriana.

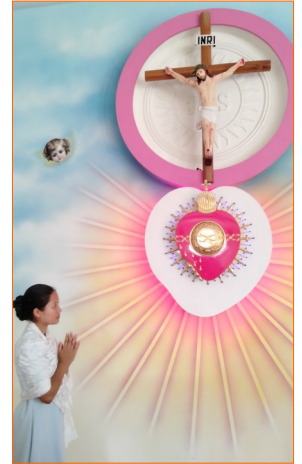
Per favorire la diffusione della sua devozione, abbiamo condiviso la novena alla Beata Maria Teresa con queste donne, invitandole a pregare e a diffonderla tra amici e conoscenti nelle loro rispettive parrocchie. Molte di loro, accogliendo con entusiasmo questa iniziativa, hanno coinvolto anche altri fedeli, creando così una rete di preghiera che si estende oltre la nostra comunità. Con fede e dedizione, continuano a invocare l'intercessione della Beata Maria Teresa per le necessità dei missionari e per il bene della Chiesa universale.

Sr. Nirmala
Santhiyagu, SSPC



My vocation story: "Called by love, set apart for him"

My name is **Sr. Anisha lawphniaw**, and I come from the Diocese of Nongstoin in Meghalaya, from the parish of Mawkyrwat. I was born and raised in a loving Catholic family where my parents instilled in me the values of Christian life from an early age.



I am blessed with my parents and seven sisters, and we always prayed together. Those simple yet powerful moments of family prayer left a deep mark on my heart. They became the foundation of my faith and quietly nurtured a longing for something greater.

As a little girl, I had a strong desire to become a nun. I remember how my heart would fill with joy whenever I saw the sisters in my parish or elsewhere. I admired their simplicity, their joy, and their holiness. To me, they seemed pure and very close to God, and that drew me to them deeply. Yet, even with that desire, I could not imagine leaving my parents-I loved them too much. As I entered my teenage years, that early desire began to fade away.

But God, in His faithfulness, never gave up on me. In October 2015, while I was studying in Class 7, He rekindled that childhood dream in a very unexpected and beautiful way. A sister from the **Missionary Sisters of St. Peter Claver** came to our village to attend the funeral Mass of a novice's mother. That novice happened to be from my village. The day after the funeral, the sister went for a walk and prayer in the area, and somehow, without any plan or prior connection, she was led to my house. I was



surprised-but deep down, I knew it was God Himself who brought her there that morning.

That encounter became my turning point. The deep longing to follow Jesus as a religious sister came alive again. From that day onward, I kept that dream close to my heart, praying and waiting eagerly. I continued my studies, and by the time I completed Class 10, I was ready to take the next step.

Finally, on **29th April 2019**, I joined the convent in Nagpur, Maharashtra. I still remember the great joy of that moment-finally saying “yes” to the One who had been calling me since childhood. My years of formation were not without challenges. There were struggles, moments of doubt, and times when the journey felt heavy. Yet through it all, God never left my side. He carried me, strengthened me, and constantly reminded me of His unfailing love.

Today, I am a professed sister in the **Missionary Sisters of St. Peter Claver**. Words cannot fully express how grateful I am for this beautiful call. I know that the road ahead will have its challenges, but I trust that the God who began this good work in me will bring it to completion. My heart is full of joy and peace because I belong entirely to Him.



Thank you,
Sr. Anisha lawphniaw, SSPC

**Amando Dio, conduciamo
al Suo amore anche gli altri,
in tal modo incrementiamo
la Sua gloria.**

(Conferenza Ascetica, 06.04.1905)

Il progetto Adozione del Cuore **Capo Verde**

Il progetto Adozione del Cuore, avviato a Pingo Chuva nel 2014, ha trasformato la vita di molte delle nostre famiglie, portando speranza e nuove prospettive per il futuro. Le Suore Missionarie di San Pietro Claver, con il loro instancabile e devoto impegno, hanno sostenuto oltre 100 famiglie nell'affrontare le difficoltà e nel costruire un futuro migliore. La mia gratitudine e ammirazione per queste donne straordinarie è immensa! Ci hanno insegnato la compassione e la solidarietà, lasciando un'eredità che continuerà a dare frutti nella nostra comunità per generazioni. Oggi, come insegnante, con grande orgoglio desidero proseguire l'opera dell'Adozione del Cuore, ispirato dall'esempio d'amore e dedizione delle suore e dei numerosi meravigliosi genitori adottivi della Polonia.



Ricordo bene il mio primo incontro con suor Jolanta. Era una splendida giornata di sole e stavo tornando da scuola a casa. Suor Jolanta percorreva la stessa strada. Quando mi vide, mi chiamò a sé. Incuriosito e un po' sorpreso, mi avvicinai e iniziammo a parlare. Fin dal primo momento, suor Jolanta mi sembrò una persona estremamente cordiale e gentile. Mi chiese come mi chiamavo. Risposi con un sorriso e sentii subito di trovarmi in un ambiente amichevole.



Suor Jolanta era una persona profondamente empatica, capace di comprendere e sentire il dolore e la gioia degli altri come fossero suoi. Aveva una visione positiva della vita e credeva nel potenziale delle persone che la circondavano. Il suo sguardo pieno d'amore e le sue parole incoraggianti mi fecero sentire apprezzato e speciale.

Un anno dopo, dopo un'altra giornata di duro lavoro nel campo di mais, io e mio fratello siamo tornati a casa stanchi e abbiamo ricevuto una notizia che ha cambiato la nostra vita: siamo stati accolti nel programma Adozione del Cuore.

A casa ci aspettavano zaini pieni di libri, quaderni e materiale scolastico. La nostra felicità era indescrivibile! Era come se un enorme peso fosse stato tolto dalle nostre spalle. Quando mia madre vide tutto questo, non riuscì a trattenere le lacrime. Piangeva per l'emozione, e i suoi occhi brillavano di gioia e sollievo. Per noi, quel corredo scolastico non era solo un dono materiale, ma un simbolo di speranza per un futuro migliore. Sentivamo che tutti i nostri sforzi e sacrifici erano stati ricompensati e che ora tutto sarebbe stato possibile. In quel momento abbiamo compreso l'immenso amore di nostra madre e quanto fosse profondamente dedicata al nostro bene.

Ancora una volta, la bontà di suor Jolanta, che ci ha accolti nel programma Adozione del Cuore, ha avuto un ruolo fondamentale nella realizzazione del nostro sogno di andare a scuola. Da quel momento, ogni giorno di studio è stato segnato da grande impegno e dedizione, e ogni buon voto era un passo verso la realizzazione del sogno di una vita migliore.

Dopo il liceo, sono stato ammesso all'università. Studiavo con l'intento non solo di migliorare la mia vita, ma anche di restituire qualcosa a tutti coloro che mi avevano sostenuto con tanto amore. Oggi, come insegnante, vedo chiaramente quanto l'Adozione del Cuore abbia plasmato il mio cammino. La vostra generosità, cari Genitori Adottivi, mi ha insegnato quanto sia importante essere vicini agli altri. Voglio essere un buon animatore e guida per i miei studenti, così come voi lo siete stati per me. Cerco di fare in modo che le lezioni che conduco siano occasioni per ispirare i giovani. Con grande orgoglio e commozione dedico il mio tempo ad aiutare i ragazzi a realizzare i loro sogni, nella speranza di trasmettere loro quei valori che avete seminato in me, onorando la memoria di chi ha fatto tanto per me e per la mia famiglia.



*Cleiton Júnior de Brito Jorge,
Pingo Chuva*



**Una missione raccontata in immagini -
l'eredità viva di Maria Teresa Ledóchowska
(28-30 ottobre 2025, Roma)**

In occasione del 50° anniversario della beatificazione di Maria Teresa Ledóchowska (1863–1922), abbiamo vissuto la grande gioia di partecipare ad un ricco e significativo programma organizzato da Sr. Orsola, insieme ai suoi stretti collaboratori di Maria Sorg, presso il Forum Austriaco di Cultura a Roma.



Il programma si è aperto con l'inaugurazione della mostra *"Fotografia missionaria in Africa – La collezione di diapositive di Maria Teresa Ledóchowska"*. L'esposizione nasce da una preziosa selezione di diapositive storiche, ricevute da Maria Teresa direttamente dai missionari e scattate tra il 1890 e il 1930. Attraverso queste immagini, Maria Teresa dava voce ai popoli africani e rendeva visibile una realtà spesso ignorata e sconosciuta.

All'inaugurazione il 28 ottobre hanno partecipato oltre ad un grande gruppo delle Sorelle di Roma, anche circa 70 persone, unite dal desiderio di conoscere più da vicino la figura della Beata. Durante le conversazioni con i partecipanti si percepiva chiaramente una sincera ammirazione verso la Fondatrice, sentita come una donna sorprendentemente attuale.

Per me è stato un momento speciale per riscoprire Maria Teresa da diverse angolature, proprio come avviene nella fotografia: ci insegna a guardare la stessa realtà con occhi sempre nuovi.

In una delle interviste, la dott.ssa Teresa Indjein, direttrice del Forum Austriaco di Cultura a Roma, ha sottolineato: *"Credo che sia molto importante ricordare il lavoro delle donne nella storia. In Maria Teresa Ledóchowska troviamo una figura capace di dare forza e coraggio alle donne di oggi. Ha vissuto una vocazione profonda, una fede intensa, e ha messo la compassione e la sofferenza degli altri al centro della sua vita"*. Dopo l'inaugurazione della mostra, è stato proiettato anche il film sulla Beata Madre *"Die rebellische Gräfin"* (La contessa ribelle), diretto da Gabriele Neudecker, produzione dell'ORF Landesstudio Salzburg.

Particolarmente toccante è stata la serata dedicata ai testi della Beata, recitati e accompagnati al pianoforte. In quei momenti sembrava di percepire Maria Teresa "presente" tra noi. Attraverso parole, gesti e musica, abbiamo potuto immaginarla sia come la giovane tredicenne sensibile alle sofferenze altrui e, sia come la dama di corte trasformata dall'amore per le missioni. L'attrice Irene Schrattenecker ha condiviso come il suo incontro con Maria Teresa è avvenuto proprio attraverso i suoi scritti, capaci di trasmettere profondamente i suoi sentimenti. Ha sottolineato il valore della Beata come scrittrice di grande talento, purtroppo spesso dimenticata e bisognosa di essere riscoperta.

Sr. Agnieszka Kowalska





Anno Giubilare, grazia che continua nel cammino

Concludiamo questo Anno Giubilare con il cuore colmo di speranza. È stato un tempo di grazia: porte che si sono aperte, ferite toccate dalla misericordia e speranza riaccesa lungo il cammino. Ciò che abbiamo ricevuto non è destinato a essere custodito gelosamente, ma portato avanti in vite più riconciliate, in comunità più unite e in una missione vissuta con rinnovata gioia. Mentre il Giubileo volge al termine, la sua grazia continui ad accompagnarci, plasmando la nostra fedeltà quotidiana e aprendo davanti a noi il cammino nella fiducia e nella lode.



Jubilee Year, a Grace That Continues Along the Journey

We bring this Jubilee Year to a close with hope-filled hearts. It has been a time of grace—doors opened, wounds touched by mercy, and hope rekindled along the way. What we have received is not meant to be kept, but carried forward in lives more reconciled, communities more united, and a mission lived with renewed joy. As the Jubilee draws to an end, may its grace continue to accompany us—shaping our daily faithfulness and opening the path ahead in trust and praise.



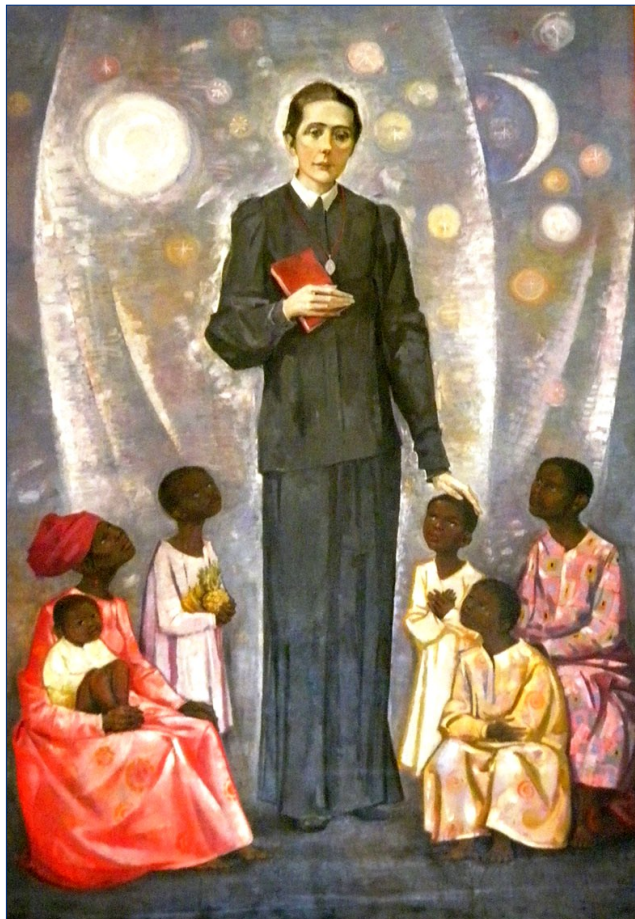
Con i migliori auguri di benedizione per il nuovo servizio

Con cuore riconoscente, affidiamo al Signore le sorelle a cui sono state affidate nuove responsabilità. Dio benedica abbondantemente coloro che sono state elette al servizio, concedendo loro sapienza nel discernimento, umiltà nell'esercizio della leadership, coraggio nelle decisioni e cuori sempre aperti alle necessità della Chiesa e del mondo. Il loro servizio sia sostenuto dalla preghiera, rafforzato dal sostegno fraterno e continuamente ispirato dal carisma che ci è stato affidato.

With God's blessings on the new service

With grateful hearts, we commend to the Lord the sisters entrusted with new responsibilities. May God abundantly bless those elected to serve, granting them wisdom in discernment, humility in leadership, courage in decision-making, and hearts always open to the needs of the Church and the world. May their service be sustained by prayer, strengthened through fraternal support, and continually inspired by the charism entrusted to us.





Care Sorelle

L'anno 2025 si disegna come un anno dei giubilei, ricorrenze, memorie che ispirano, del presente che va vissuto con impegno, la fiducia e lo sguardo che ci fa sperare per il futuro.

Siamo convinte che anche oggi avvengono le grazie e i miracoli per intercessione, benevolenza e amore della nostra beata Madre Fondatrice, Maria Teresa Ledóchowska. Vi invitiamo dunque di condividere tramite Tra Noi il bene da lei operato nei nostri tempi.

Il testo e le foto mandate a:

sspc.segrgen@gmail.com

Suore Missionarie di San Pietro Claver
Via dell'Olmata 16 00184 Roma